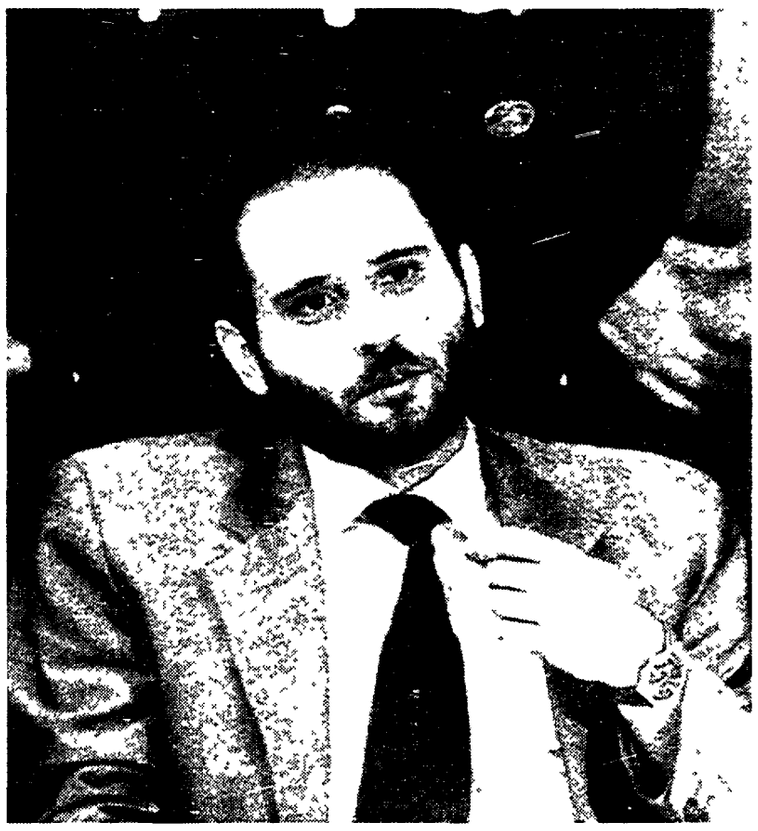
ANTONIO INGROIA
sostituto procuratore della Repubblica di Palermo

Il magistrato teme oscure manovre per delegittimare quella parte di magistratura impegnata sul fronte di Tangentopoli e nella lotta alla criminalità organizzata «Per i mafiosi? Necessario il carcere duro»

«Menti raffinate contro noi giudici»



Il sostituto procuratore di Palermo Antonio Ingroia

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

PALERMO «Ci sono stati nel passato tentativi di attaccare in modo frontale le indagini di punta della magistratura e quindi soprattutto l'indagine «Mani Pulite» di Milano e le indagini condotte dalla Procura di Palermo Questi tentativi di attacchi frontali sino ad ora sono falliti Furono sferrati in un momento sfavorevole perchè la pubblica opinione era particolarmente attenta e agguerrita Oggi forse e questo può allarmare il momento è molto diverso La fase politica di demolizione del vecchio sistema è sostanzialmente passata e siamo in una fase di costruzione del nuovo In questo momento è normale che l attenzione non sia più concentrata sull azione giudiziaria che ha contribuito – di fatto senza nessuna volontà politica dei magistrati – alla demolizione del vecchio ma sia soprattutto concentrata sui nuovi possibili scenari Ecco perchè vi è il forte rischio di un allentamento della vigilanza rispetto a quello che avviene negli equilibri del sistema e rispetto alla difesa dell autonomia e dell indipendenza della magistratura La sorveglianza – diciamo così – diminuita non è più proiettata in modo prevalente verso la difesa del ruolo istituzionale della magistratura Non che la gente si sia dimenticata dei giudici però c è stato un momento di fortissimo feeling fra magistrati e opinione pubblica che, se non è oggi venuto meno, si è però allentato C è stato anche questo forte momento delle recenti elezioni amministrative con la conseguente riscoperta della politica e l interesse della gente non si proietta più ed è giusto che ciò accada solo sui magistrati ma si proietta su alcuni uomini politici ritenuti esponenti del nuovo Non c è alcun rammarico non c e nostalgia per un passato recente la mia è solo una constatazione Ma ciò ha comportato una distrazione rispetto ad eventuali iniziative più striscianti, meno frontali meno dichiarate che possono essere intraprese contro il lavoro dei giudici Anche perchè il controllo di legalità non può esaurirsi nel momento in cui si esaurisce la funzione di tipo politico che i giudici di fatto hanno finito con l esercitare Nello stesso tempo però la magistratura, siccome deve adempiere al proprio ruolo non può rinunciare a quei terreni che ha conquistato e che gli hanno consentito di aggredire livelli di criminalità organizzata mafiosa e politica cui prima non era riuscita ad arrivare Il rischio è quindi che esaurita una fase si voglia accarezzare il progetto di ricacciare i giudici ad occuparsi della criminalità ordinaria Perchè dico questo? Perchè ci sono segnali che inducono a ritenere che si voglia da parte di qualcuno sferrare quel tipo di offensiva più strisciante approfittando di questo momento delicatissimo»

A quali segnali si riferisce?

Sono in corso campagne di delegittimazione rispetto alle quali quella stessa pubblica opinione che fece sentire alta la sua voce quando furono proposti provvedimenti normativi che si riteneva volessero bloccare le iniziative della magistratura non ha avuto reazioni altrettanto forti Anzi appare un pò smarrita Vi è il rischio che soprattutto in questo momento ci sia per dirla con Giovanni Falcone qualche altra mente raffinatissima che si sta mettendo al lavoro per analoghe campagne di delegittimazione o analoghe stagioni dei veleni Con quale scopo? Ricacciare indietro di decenni le indagini Ripeto queste indagini hanno avuto comunque un effetto politico però non possiamo illuderci che si sia scoperto tutto C è ancora tanto da scoprire e siccome l effetto politico è stato raggiunto è possibile che da parte di tutti l opinione pubblica comprese ci sia un minore interesse a tutelare la magistratura Anche Antonio Ingroia, sostituto procuratore a Palermo, è convinto che siano in corso grandi manovre per delegittimare quella magistratura che si è particolarmente distinta nella repressione di Tangentopoli e Mafiopoli Di più avverte la presenza, per dirla con Giovanni Falcone, di *menti raffinatissime* intenzionate a fare andare indietro di decenni le indagini Teme che all'opinione pubblica, in qualche modo appagata dal crollo del vecchio regime, possa sfuggire l importanza della posta in gioco Valuta il significato del recente appello di Scalfaro Ribadisce, per i mafiosi, la necessità di un carcere duro

perchè – e questo può essere comprensibile – si può avere paura che si determini una situazione di permanente supplenza giudiziaria Ma sono altri gli strumenti per evitare la supplenza permanente I giudici non hanno chiesto di sostituire altri poteri di demolire un sistema un sistema si è suicidato da solo E solo in presenza del crollo del vecchio sistema è stato consentito alla magistratura di esercitare in pieno il suo ruolo istituzionale di controllo della legalità E ora che finalmente sta esplicando questo ruolo è giusto che chieda di potere continuare ad adempierlo nel nuovo sistema che si sta creando Giusto quindi che la gente si concentri sulla costruzione del nuovo e sulla politica ma altrettanto giusto direi indispensabile che tutti ci si renda conto che il controllo giurisdizionale non può tornare a una funzione assolutamente passiva e di contenimento dei fenomeni di criminalità comune così come è avvenuto per decenni e decenni

Dopo avere ascoltato Francesco Di Maggio e Gherardo Colombo sulla necessità di un ripensamento dell attuale istituzione carceraria (l Unità del 3 e dell 8 dicembre) l idea era quella di ascoltare un giudice della Procura di Palermo Antonio Ingroia 34 anni è il PM dell indagine su Bruno Contrada il numero 3 del Sisde accusato di collusione con la mafia e dell inchiesta su una Tangentopoli siciliana appena ai suoi inizi Ingroia – lo ricordiamo fu il collega che lavorò a stretto contatto di gomito con Paolo Borsellino quando Borsellino era procuratore capo a Marsala Un rapporto di vicendevole fiducia che spinse Borsellino nominato procuratore aggiunto a Palermo a chiedere il trasferimento di Ingroia nel capoluogo siciliano In quest intervista Ingroia lancia un forte allarme esprimendo la preoccupazione che siano in corso grandi manovre per ridisegnare ancora una volta il ruolo della magistratura Proprio all interno di questo quadro il sostituto procuratore colloca anche una certa disinvoltura manifestata da quanti hanno la tendenza ad unificare questioni carcere compreso che andrebbero invece trattate in maniera assolutamente distinta

Dottore Ingroia, il capo dello Stato è tornato a richiamare la magistratura, invitandola a non fare abuso della carcerazione preventiva e a non debordare dai suoi compiti. Da cosa muove la preoccupazione di Scalfaro?

Capisco che ci sia una preoccupazione La preoccupazione che i giudici possano avere la tentazione di occupare permanentemente spazi vuoti e che questo comporti distorsioni istituzionali Dall altra parte non mi pare che sino ad oggi vi siano tendenze che giustifichino eccessivi allarmismi Del resto occorre tenere distinte quelle varie problematiche che oggi sono il centro del dibattito Vi è il rischio infatti che in assenza di distinzioni alcune problematiche fra loro diverse benchè collegate vengano considerate come un magma indistinto Ciò alimenta confusioni e preoccupazioni infondate

Dottore Ingroia, analizzi questi temi, ne mostri differenze e analogie

Occorre sapere che c è sempre un tasso di strumentalità nella polemica sui presunti abusi della custodia cautelare Che abusi in qualche caso possano essere avvenuti nessuno può negarlo Ma è persino retorico chiedersi come mai questi problemi non sono stati sollevati negli anni in cui le carceri erano piene di tossicodipendenti o di detentori di modeste quantità di hashish La verità è che c è stata una evoluzione nella giurisdizione che ha consentito di applicare anche in relazione a determinati reati prima circondati da un aurea di impunità il principio di uguaglianza Nessuno si scandalizzava – è bene ricordarlo se veniva arrestato un pirontane molti si sono scandalizzati quando sono stati i tangentomani a finire in galera L anomalia non è stata rappresentata dall adozione dei provvedimenti ristrettivi quanto dalla mancata applicazione verso quei tipi di reato nel passato di misure restrittive della libertà personale Vi è il problema di correttivi per la custodia cautelare Ma questi correttivi non dovrebbero passare attraverso una modifica drastica da parte del legislatore Hanno sicuramente una funzione di controllo su questa materia i capi degli uffici e in ultima istanza il CSM Il CSM è stato efficace in alcuni interventi di rimozione di sacche di inerzia all interno della magistratura e quindi soprattutto questo consiglio in carica ha le carte in regola per intervenire con il maggiore consenso da parte di tutti e della stessa magistratura Veniamo ai tempi della custodia cautelare e ai tempi del processo Quello dei tempi lunghi del processo è davvero un problema può verificarsi che il prolungamento della custodia cautelare non sia giustificato dalla complessità delle indagini ma dal sovraccarico di lavoro su ogni singolo magistrato E qui bisogna intervenire C è un problema di uomini e mezzi A tutt oggi per fare un esempio concreto l organico della Procura di Palermo e quello dei gip del Tribunale di Palermo sono insufficienti Noi facciamo i massimi sforzi Ma è inutile pensare che l enorme mole di lavoro piovuto sulla Procura distrettuale di Palermo e che copre tutte le province della Sicilia occidentale può essere sorretto dai sostituti attualmente in forza anche perchè a quest enorme mole di lavoro dovuto all estensione del territorio di nostra competenza si aggiunge anche l enorme mole delle fonti di prova con il moltiplicarsi della dissociazione e del pentitismo Credo che un problema analogo si ponga in tutt Italia E c è il pericolo che mano a mano che si arriva ai processi ci sia la strozzatura dei dibattimenti il che appesantisce i tempi del giudizio Ma non solo i PM impegnati a tempo pieno nei dibattimenti vengono sottratti alle indagini preliminari Questo accadrà sin quando non saranno istituiti i tribunali distrettuali Ma mi chiedo tutto ciò cosa c entra con lo strapotere del P M ? È tutta la struttura che si trova intasata dal boom dell iniziativa giudiziaria di questi ultimi due anni Se non ci fosse stata questa ricchezza di fonti di prova non saremmo a questo punto Questo nuovo clima investigativo ha provocato anche una prevalente attenzione dell opinione pubblica per il momento iniziale del processo Non dimentichiamo che sino a poco tempo fa l obbligo di presentare le richieste di autorizzazione a procedere entro 30 giorni dall iscrizione della notizia di reato costringeva a fare oggetto di pubblico dibattito questioni che invece meritavano ancora di essere approfondite

Questa attenzione che si ferma allo stadio iniziale, non determina quel clima di preventiva condanna che anticipa di gran lunga le conclusioni di un processo?

Speriamo che in futuro grazie anche alla abolizione di quella norma cappio che costringeva a fare richieste di autorizzazione quando le procure stavano appena iniziando le loro attività investigative l opinione pubblica venga a conoscenza delle indagini solo a tempo debito Ma qui occorre anche una responsabilizzazione da parte della stampa Infine il regime carcerario C è una durezza insita nella pena stessa e in parte da correggere con una migliore gestione del carcere delle strutture con un trattamento che sia il più possibile personalizzato per ciascun detenuto Ma c è una parte afflittiva della pena che è ineliminabile Altra questione è quella dei detenuti di mafia Qui il punto di forza è costituito dal noto articolo 41 bis quello che sul modello della normativa di emergenza per il terrorismo sottopone i mafiosi a un regime di particolare rigore È il risultato di una richiesta che la magistratura siciliana aveva fatto per anni e che finalmente ha ottenuto soltanto al prezzo delle stragi di Capaci e via D Amelio Lo consideriamo un risultato irrinunciabile Noi sappiamo che gli appartenenti a Cosa Nostra rimangono tali sin quando muoiono Noi sappiamo che non è possibile la dissociazione da Cosa Nostra perchè viene punita con la condanna a morte Sicchè ogni appartenente a Cosa Nostra anche se detenuto rimane nell organizzazione e cerca di mantenere i contatti anche dall interno del carcere La carcerazione in pantoline del boss detenuto per fortuna è storia del passato Oggi il boss sta male in carcere Ed è giusto per due ragioni per la particolare pericolosità del soggetto e perchè la funzione fondamentale del carcere è neutralizzare questa pericolosità E la sua pericolosità sociale può essere neutralizzata rendendo impossibile il suo collegamento con gli altri affiliati all organizzazione Il vincolo associativo può essere spezzato solo con quelle condizioni particolarmente rigorose e severe previste dal 41 bis C è di più poichè la pena deve avere anche una funzione rieducativa contrariamente a quello che si può pensare un trattamento severo è l unica forma di detenzione con finalità rieducativa All imputato di mafia si prospetta dunque un alternativa o rimani dentro Cosa Nostra e quindi sei sottoposto a regime carcerario duro o ti dissoci e siccome la dissociazione è punita con la morte l unica forma di dissociazione che ti resta è collaborare con la autorità giudiziaria Mettere cioè la tua vita nelle mani dello Stato chiedere che ti difenda da Cosa Nostra È bene che l opinione pubblica sia molto vigile su questo punto Vi sono già segnali di pressioni e movimenti in direzione di una revisione del 41 bis E questo è tentativo che bisogna frenare Cosa Nostra ha cercato di ammorbidire e aggiustare il maxi processo hanno detto i pentiti Eppure oggi i più importanti boss sono tutti in carcere con l ergastolo e sottoposti a un regime estremamente duro La partita decisiva per Cosa Nostra è riuscire a sfondare sul 41 bis Ci auguriamo che segnali come quelli delle bombe sparse in Italia non siano raccolti da nessuno nel peggiore dei modi Che Cosa Nostra abbia avuto un ruolo in quegli attentati è assai verosimile e che con quegli attentati abbia cercato di ottenere dei risultati è altrettanto evidente Ecco perchè proprio oggi che si sta costruendo il nuovo sistema è importante non consentire a Cosa Nostra di agganciare qualche referente che le prometta revisioni di vario tipo compresa la revisione del 41 bis

Il Pds di Serravezza esprime profondo dolore per la scomparsa del piccolo

MIRKO

ed è vicino alla famiglia Varano

Serravezza 13 dicembre 1993

È deceduto il compagno

REMO PIERI

Funerale oggi lunedì 13 dicembre alle ore 15 partenza dalla sala del commiato di via Sassetti. Si raccomanda la presenza dei compagni.

Sesto Fiorentino, 13 dicembre 1993

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le senatrici e i senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 14 dicembre

L assemblea del gruppo Pds della Camera è convocata per mercoledì 15 dicembre alle ore 20 30

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di lunedì 13 (inizio alle ore 16 30) antimeridiane e pomeridiane di martedì 14 mercoledì 15 giovedì 16 venerdì 17 sabato 18 e domenica 19 dicembre Avranno luogo votazioni su legge finanziaria bilancio dello Stato disegno di legge collegato

Lunedì con
l'Unità
Quattro pagine di
CIBRI

COMUNE DI AULLA
PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

UFFICIO TECNICO

– LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CENTRO SCOLASTICO SPORTIVO DI QUERCIA

Importo a base d'asta L 812 162 900

AVVISO DEI RISULTATI DELLA GARA

1) Ditte invitate n 118,
2) Ditte partecipanti n 55,
3) Ditta vincitrice Consorzio Toscano Costruzioni con sede in Firenze, via Salvestrina n 12 con l'aumento del 10,23%

Il testo integrale del presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n 71 dell 1 dicembre 1993

Aulla, 1 dicembre 1993

IL SINDACO dr Lucio Barani

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
(PROVINCIA DI AREZZO)

ESTRATTO DI BANDO PUBBLICO DI GARA

Il Comune di San Giovanni Valdarno indice una procedura concorsuale pubblica ai sensi e per gli effetti della legge 24 giugno 1929 n 1137 per l'affidamento in concessione della progettazione costruzione e gestione di un parcheggio nel sottosuolo e nel sottosuolo della area pubblica di piazza Carlo A Dalla Chiesa esteso a imprese individuali società commerciali cooperative e loro consorzi in possesso dei requisiti previsti nel bando La concessione della durata di anni 90 è regolata da apposito capitolato programma e convenzione

L intervento è assistito dal contributo ai sensi dell art 4 comma 2 *lettera b) della legge 24 marzo 1989 n 122 per l importo di L 1 750* milioni accordato con decreto del Ministero delle Aree urbane di concerto con il Ministero dei Lavori pubblici in data 4 settembre 1993

Gli interessati potranno partecipare alla procedura concorsuale pubblica facendo pervenire al seguente indirizzo Comune di San Giovanni Valdarno Ufficio Segreteria Via Mannozzi 11/A San Giovanni Valdarno entro le ore 13 del giorno 12 marzo 1994 documenti ed atti puntualmente indicati nella versione integrale del presente bando e nel capitolato programma

Più precise indicazioni circa la natura dell intervento requisiti e modalità di partecipazione alla gara sono indicate nella versione integrale del bando che è visibile all albo pretorio del Comune e sulla BURT della Toscana del 15 dicembre 1993

San Giovanni Valdarno 30 novembre 1993

IL SINDACO Pedro Los

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRENTENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1 novembre 1993 e termina il 1 novembre 2023
- L'interesse annuo lordo è del **9%** e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati senza prezzo base
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell **8,03%**, nell ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari
- Il prezzo di aggiudicazione d asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13 30 del **14 dicembre.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1 novembre, all'atto del pagamento **(17 dicembre)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l incasso della prima cedola semestrale
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca